

Tassistro, di corsa a Palazzo Tursi

«Mi sono avvicinata alla politica, quattro anni fa, per colpa di Letizia Moratti»

«**P**artendo dalla consapevolezza che il mio cognome inizia con la lettera "T", ero convinta che nella lista sarei stata agli ultimi posti. Così, quando il segretario provinciale dei Ds, Alfonso Pitagala, mi ha chiamata per dirmi che ero stata scelta come capolista, mi sono sorpresa. Poi, ho sentito che mi tremavano le gambe...», Michela Tassistro, 39 anni, parte in pole position nella gara di Palazzo Tursi per quanto riguarda l'Ulivo. D'altra parte lei è abituata a correre. «La mia passione è il podismo, almeno tre volte alla settimana mi alleno. Anzi, a dire il vero in questa campagna elettorale ho dovuto rallentare gli allenamenti. Sono tesserata per una società che ha la sede al Peralto. A proposito: qualsiasi cosa accada, i primi giorni di giugno sarò a Moena, dove parteciperò a una gara che prevederà una ragione di dodici chilometri per cinque giorni consecutivi».

Alla politica si è avvicinata in modo casuale. «Devo dire grazie, o dare la... colpa, a Letizia Moratti. Quando, 4 anni fa, lei era ministro dell'Istruzione e della Ricerca, decise di accorpate l'Istituto nazionale per la fisica della materia, nel quale io lavoravo e ancora lavoro, con il Cnr. Fu,



Michela Tassistro

quella della Moratti, una scelta che io e i miei compagni di lavoro giudicammo sbagliata, e poiché io, a differenza della maggior parte

dei colleghi avevo un contratto a tempo indeterminato, decisi che potevo esporti maggiormente per contrastare quel progetto. Perdemmo la nostra battaglia, ma quell'accorpamento fece sì che i miei ritmi di lavoro cambiassero: smisi di viaggiare all'estero e iniziai a spendere più tempo qui a Genova. Mi avvicinai ad Emily, l'associazione in rosa voluta da Roberta Pinotti ed Anna Castellano. Poi, entrai pure nell'associazione per il partito democratico. E ora, eccomi qui».

Proprio in relazione ad Emily, Michela Tassistro spiega di provare oggi una

grande soddisfazione. «Undici donne "nate" in questa associazione sono candidate per le elezioni comunali, provinciali oppure nei municipi. E' un bel colpo, significa che abbiamo lavorato bene». Anche se è stata nominata capolista, Tassistro dice di non essere certa di potersi aggiudicare un posto in Consiglio comunale. «Mi hanno spiegato che, con il sistema delle preferenze, sarà necessario che almeno mille persone scrivano il mio nome sulla scheda. Insomma, non è scontato che riesca a farcela. Però, mi conforta il fatto di essere una combattente».

[m.m.]

IL CAPOLISTA A TURSI DI CITTÀ PARTECIPATA

Il professor Cosentino, dalla militanza nel P

E' alla sua prima candidatura ma non alla sua prima esperienza di impegno politico. Anzi. Giuseppe Cosentino, 63 anni, insegnante in pensione, capolista di Città Partecipata che appoggia Stefano Budria come candidato sindaco, ha un passato di dirigente del Pci, fino a quando, nel 1969, decise di lasciare il partito. «Poi ho militato in qualche gruppo di estrema sinistra e, dopo un periodo di allontanamento, ho ricominciato a fare politica dal 2001,

dopo il G8 - racconta - E, siccome ho contribuito alla nascita di Città Partecipata, non potevo tirarmi indietro». La "parola d'ordine" della lista è appunto quella della partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica e, soprattutto, alle scelte che li riguardano. «Noi siamo ideologicamente di sinistra ma - spiega - abbiamo deciso di stare fuori dall'Unione perché riteniamo che nessun partito interpreti questa esigenza di democrazia parteci-



Giuseppe Cosentino

pata. La situazione attuale - afferma Cosentino - fa comodo a tutti i partiti ma i cittadini hanno la possibilità di